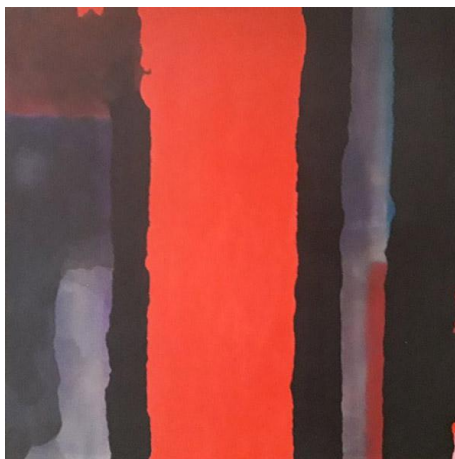




I Nym Sudarma

Ritratti, Dissolvenze ed Enigmi metropolitani

Sembrerebbero lavori in digitale, quelli di I Nym Sudarma, il giovanissimo autore indonesiano che vive e lavora a Giacarta. Invece sono dipinti.

Inizia il suo lavoro dai ritratti, in grandi dimensioni, per riaffermare la lezione di Andy Warhol che, dall'altra parte del pianeta e circa sessant'anni prima, pubblicava le sue serigrafie di volti noti.

I Nym sta lì, dall'altra parte del mondo, dove tutto questo è inesorabilmente arrivato: è la globalizzazione. Afferra la lezione americana e riporta i soggetti dalla serigrafia alla pittura con una tecnica che emula l'elaborazione al computer. Un viaggio a ritroso dalla Pop Art allo sfrontato Fauvismo con colori forti a stesure piatte.

Con I Nym Sudarma, i volti a tutto campo invadono la tela e si frammentano in macchie di colori accesi e un po' sfumati qua e là. Sembrano scomporsi, sciogliersi. Come in un film d'animazione, i colori che componevano un volto, in un'altra tela si mischiano, cambiano posto, cambiano forma e gli stessi, che prima formavano un occhio, una bocca, un naso, ora diventano altro. Un astratto in senso stretto, *abstractus*, allontanato dalla realtà.

L'animazione continua e i colori sono ormai i "personaggi" principali che giocano il ruolo della metamorfosi. Il giovane I Nym elabora, ma resta riconoscente ai giganti della storia dell'arte e sfiora un'altra importante lezione, quella di Mark Rothko e di Piet Mondrian. Il film d'animazione continua e le forme si espandono e i policromi diventano dicromi monotonali.

Ci si sta addentrando sempre più in profondità, dove il colore avvolge lo spettatore che si trova di fronte a tele di grandissime misure. I poligoni si mettono a fuoco, stagliati netti sullo sfondo bianco. Dal Fauvismo alla geometria razionale, I Nym Sudarma ci mostra il suo viaggio di visioni animate camaleontiche e calligrafiche.

Dai poligoni geometrici, si arriva ad ammassi di lettere latine, intervallate da qualche 'a' commerciale e pochi numeri. Sono quelli che lui titola "Enigmi".

Anche qui il viaggio è lo stesso: dalle lettere, alla dissolvenza in soli colori. Che cosa sono? Parole? Messaggi via mail? O forse i molti dialetti parlati in Indonesia? Restano enigmi, appunto, ma ciò che è evidente nei suoi lavori è la forte presenza occidentale che si è incuneata in questa fetta di Oriente dove domina la scrittura latina. L'Occidente è il mondo a cui risponde I Nym Sudarma, dalla sua Giacarta, metropoli che fonde etnie, lingue e religioni diverse che convivono formando i dieci milioni dei suoi abitanti. Una massa considerevole di umanità multiculturale che, vista dall'alto, brulica di quei "personaggi" (i colori) che giocano il ruolo della metamorfosi.